



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE DI VARESE

AI PRESIDENTE
COMMISSIONI PARITETICHE PROVINCIALI
V A R E S E
V.Q. Vicario Dr. Giovanni DI TEODORO

e, p.c.
AL QUESTORE
V A R E S E
Dr. Vito Danilo GAGLIARDI

Oggetto: Commissione “Misure dirette a favorire pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale” del 24 gennaio 2013 – Critiche

* * * * *

La riunione di cui all’oggetto è solo il culmine di una serie di appuntamenti attraverso i quali in questa provincia si è disatteso e snaturato totalmente il senso che aveva ispirato il DPR 395 del 1995, mediante il quale venivano istituite le commissioni paritetiche nell’ambito delle Questure.

Il principio di creare un collegio composto da operatori dei vari settori nominati dall’Amministrazione oltre che di un congruo numero di delegati sindacali che promuovesse iniziative e consigli per garantire il migliore svolgimento possibile delle attività sociali e professionali oltre che di slancio e proposta per superare le difficoltà nella gestione di talune materie a quanto pare a Varese non vuole proprio essere compreso.

Ed ecco che per taluni individui, *sempre i soliti per la verità*, dette commissioni vengono trasformate nel braccio armato di quei sindacati che, non contando ormai più nulla, tentano di fare rientrare loro posizioni su alcuni istituti che sono già stati discussi e raggiunti negli opportuni ambiti.

Si ritiene assurdo che il Presidente delle commissioni debba permettere a chiunque di recarsi a sfogare le proprie frustrazioni sputando sulla natura della commissione medesima e debba invece assolutamente prodigarsi a ribadire che talune materie, per esempio l’art.12 ANQ, erano già state oggetto di apposita riunione e di determinazioni in tal senso.

Così facendo l’Amministrazione della P.S. varesina farebbe dubitare che tutto viva sempre in un continuo “cantiere” e che ogni decisione possa essere ritrattata o ispezionata da commissioni che, invece, hanno tutt’altra finalità, propositiva e **non ispettiva!**

Altrettanto triste poi vedere definire “strategica” l’assenza di una collega invece colpita da una tragedia familiare alla quale va tutta la nostra vicinanza nella stessa misura in cui va tutto il nostro sdegno al solito delatore che qualche volta farebbe meglio a stare zitto poiché se qualcosa vuole essere definita “strategica” è invece proprio la presenza del medesimo individuo in ogni appuntamento e sempre con le medesime rivendicazioni, ovviamente sempre fuori tema.

Sempre dallo stesso curioso signore è stato dubitato che la concessione dei permessi ex Dlgs 81/2008 possa avere costituito un abuso quindi, seppur totalmente non rientrante nella commissione paritetica, vorrei rispondere ciò che avrebbe invece dovuto rispondere la presidenza “si vada a leggere la norma prima di parlare” e che la conoscenza e la cultura rendono liberi!!

Risulta invece che la presidenza non avrebbe agevolato il delegato di questa O.S. ad esprimere una proposta pienamente rientrante nei canoni della riunione ed inerente la frequenza di corsi di lingue organizzate da enti esterni, poiché le modalità di avvio ai medesimi non appaiono chiare e logiche, rispondendo che la questione sarebbe stata già trattata anziché dialogare e trarre spunti di riflessione.

Ebbene chiediamo che queste commissioni siano restituite al senso originario e che l’Amministrazione comprenda la pariteticità dei presenti, essa compresa, spegnendo i soliti focolai che dovessero tentare nuovamente di portare su quei tavoli materie di tutt’altra natura, facendo perdere tempo e senso ai convenuti.

Varese, 29.01.2013

LA SEGRETERIA PROVINCIALE SIULP